

Le avventure galanti di un napoletano a Torino

TORINO. — Una graziosa stenografa aveva sposato un bravo uomo e viveva tranquillamente con lui, quando fra i due capitò ad incunearsi un operaio napoletano, tale Gerolamo Celento, da Marigliano.

L'ottimo Gerolamo fece bene gli affari suoi: s'insediò nella casa del Colliento come pensionante; dimenticò di pagare non sappiamo più quante mensilità della pensione e conquistò anche il cuore tenerello della bella stenografa. Il marito di questa dal canto suo, non si rese troppo conto dell'azione del napoletano, il quale badava a mangiar bene, e a portare nella famiglia un tenore di vita quasi epicureo.

Sopravvenne però il solito amico il quale rivelò al marito di aver visto la sua consorte passeggiare teneramente a braccetto col suo pensionante... A quella «misericoordiosa» rivelazione, il marito esclamò:

— Quel due esagerano! Dividere il desco, pazienza; ma dividere il resto, no, perbacco!

Il sospetto entrò nell'anima del bravo uomo, il quale comprese tutta la oscurità della sua situazione coniugale, quando, fra alcuni scartafacci di casa, trovò alcune missive stenografiche inviate dalla moglie al galante — ma non pagante — Gerolamo.

— Che fare?... Il povero marito andò a dimandarlo al commissario di P. S., il quale capi tutto e pensò a una soluzione piena di criterio.

Gerolamo, in sostanza, era un disoccupato, che viveva e scialava alle spalle dei due coniugi. Così, constatata la disoccupazione del baldo napoletano, lo fece rimpatriare con foglio di via obbligatorio e col divieto di far ritorno a Torino.

Ire, strepiti, proteste di Gerolamo. Ma il foglio di via era categorico ed egli dovette rimpatriare. Se non che, appena partito, Gerolamo — rimpiangendo certo la «pacchia» di Torino — cominciò a tempestare il marito torinese con lettere piene di oscure minacce. Fra le altre, egli pretendeva la restituzione di due valigie abbandonate nella fretta del doloroso distacco, ma che il marito si tratteneva per rifarsi, almeno in parte, delle molte mensilità date gratis al galante — ma non pagante — bel Gerolamo.

Un giorno però anche le minacce ebbero fine. Una denuncia in piena regola fu sporta dal marito ingannato al commissario di P. S., il quale, spiccato un mandato di cattura, fece arrestare il galante sbafatore, che fu mandato a vedere il sole a scacchi.

LEGGETE

L'ARALDO DEL CANADA



Tracciate una linea seguendo l'ordine progressivo dei numeri della vignetta ed avrete un bel disegno.

LE SORPRESE DI UNA... SORPRESA

GROSSETO. — Benché sposi da vari anni Antinesca e Armando Gianfranchi, non erano mai andati d'accordo soprattutto per i timori nutriti dal marito che la moglie lo tradisse. Ultimamente il poveretto credette di aver fondate ragioni per ritenere che Antinesca se la intendesse con un tale Donato, certo com'era che i convegni amorosi si svolgevano in una casa di comuni amici posta a metà di via Mazzini. Piena la testa di simili sospetti, una mattina, per tempissimo, Armando Gianfranchi seguì la moglie che sgattiolava per le vie della città e quando la vide infilare l'oscuro andito della famosa casa di via Mazzini corse affannato in Questura. Al funzionario di servizio narrò la sua maritale sventura, dichiarando di voler sorprendere i due amanti per provocare una causa di adulterio e riprendere subito dopo la sua libera e spensierata vita di scapolo.

Il funzionario lo ascoltò attentamente, gli disse qualche parola di conforto, lo invitò a stendere formale querela per adulterio, dopo di che insieme agli agenti partì alla volta della malfamata casa di via Mazzini. Breve sosta, rapido conchilabolo, suonata di campanello e irruzione violenta nelle stanze sospette. Ma giunti in cucina, il marito, il funzionario e gli agenti, si fermarono sorpresi, poiché pacificamente seduti accanto al fuoco, ad una rispettosa distanza l'uno dall'altra, stavano Antinesca e Donato, l'uno leggendo il giornale e fumando beatamente la pipa, l'altra facendo con la maggior lena del mondo la calzetta.

Dinanzi a così tipico esempio di casalinghe virtù il funzionario dichiarò che non poteva constatare nulla di peccaminoso, nonostante le vibranti proteste del marito che insisteva per essere legalmente diviso da una donna, che pur facendo la calza accanto al fuoco aveva ragione di credere perpetrate continue attentati alla fede coniugale.

La nuova sigaretta "Macedonia extra"

E' stata iniziata a Roma e sarà gradualmente estesa, nei prossimi giorni, a tutto il Regno la vendita del nuovo tipo di Sigaretta italiana la «Macedonia extra».

E' una sigaretta che riproduce le caratteristiche della indimenticata Macedonia di ante-guerra ed è il prodotto di una selezione di pregevoli qualità di tabacchi orientali. Gli appassionati della classica «Macedonia» italiana ritroveranno il tipo che conferma pienamente la sua fama tradizionale. La «Macedonia extra» è accuratamente confezionata in due varietà: senza bocchino e con bocchino dorato. E' condizionata in eleganti scatole, da 20 pezzi, al prezzo di L. 6. Per seconda metà di marzo saranno in vendita anche le scatole da 10 pezzi, a lire 3.

Il cadavere di un pescatore trovato sulla spiaggia di Francavilla

CHIETI. — Nella vicina Francavilla a Mare, lungo la spiaggia, è stato rinvenuto il cadavere di un pescatore della apparente età dai 25 ai 30 anni. Si presume che la morte del disgraziato risalga a circa due settimane or sono e si ritiene che il cadavere appartenga ad uno dei cinque marinai travolti dalla tempesta nelle acque di San Benedetto del Tronto.

Il forzato bagno di un intraprendente giovanotto

TRENTO. — «Il Paese dei Campanelli» ha insegnato. Il bel villaggio olandese dove la virtù femminile era custodita da un «carrillon» magico, trova ora un, sia pure lontano, riscontro nell'alpestre villaggio di Clusio in valle Venosta dove esiste una specie di privativa sui favori del bel sesso.

Gli uomini di Clusio non ammettono eccezioni: le donne, belle o brutte, sono destinate a loro e non ai dongiovanni... forestieri. Ai guastafeste d'altri paesi si riserva in ogni stagione dell'anno accoglienze... agghiaccianti. Una così strana legge non può non dar luogo a frequenti episodi clamorosi e uno di questi ha avuto ora il suo strascico in tribunale. Ecco di che si tratta:

Un giovanotto di Malles aveva colpito il cuore di una vezzosa fanciulla di Clusio e, non conoscendo forse la regola che vigeva nella comunità a proposito di amori extra-paesani, si avventurò nel villaggio recandosi anche a trovare la fanciulla nella sua abitazione. La faccenda passò liscia per qualche giorno ma finì col suscitare la curiosità prima e la bollente ira poi dei custodi della bizzarra tradizione.

Un gruppo di giovanotti di Clusio si adunò a segreto consiglio, bollò con parole di fuoco il contegno dell'intraprendente giovanotto ed emise sentenza di condanna: abbondante bagno di acqua fredda la notte successiva allorchè il reo avrebbe lasciata la casa dell'amica.

Stabilite le modalità della pena da infliggere, la sera verso le 22, cinque giovanotti si apprestarono nei pressi del cimitero e, muniti di secchi d'acqua e di pompe, attesero il passaggio dell'intruso, certo Giorgio Bossaro. Il piano ebbe piena effettuazione. Giunto il Bossaro nei pressi del cimitero, si sentì investito da una vera valanga di acqua.

Il malcapitato cercò di reagire e di individuare gli aggressori, ma inutilmente. Ritornò allora sui suoi passi e cercò di aiuti, ma anche questo secondo tentativo ebbe poca fortuna. Forzatamente riprese la strada verso Malles, ma si trovò di nuovo di fronte a cinque individui. Ebbe appena il tempo di contrarli che uno di essi, con un fi-

IL MISTERO DI UNA GESTAZIONE che non finiva mai

NAPOLI. — Una matura ma ancora attraente contadina, certa Adelaide Carafa, abitante presso Pozzuoli, ostentava da tempo una graditanza che tra le maraviglie delle comari, non accennava mai alla sua naturale conclusione, nonostante che il periodo della gestazione fosse da parecchio trascorso. Questo fatto curiosissimo e l'altro, altrettanto strano che la donna andava girando dalla mattina alla sera e senza mai stancarsi, per casolari di campagna, finirono per attirare l'attenzione e i sospetti degli agenti di finanza che, da vario tempo sulle piste di alcuni fabbricatori clandestini d'alcool, finirono un bel giorno col fermare la Carafa.

Evidentemente gli agenti avevano avuto buon fiuto, ché tradotta in caserma e stretta da pressanti interrogatori la donna doveva finalmente ammettere di non essere affatto incinta e che l'arrotondamento dei fianchi era dovuto alla presenza di una ben confezionata pancera di pelle, della capacità di venti litri, in cui ella celava dei fiammi pieni d'alcool di contrabbando. Inutile dire che dopo la confessione e la dimostrazione pratica dell'asserito, la donna fu tratta in arredo e con lei fu fermato anche il marito Giovanni Poerio.

schio prolungato, chiamò altri quattro sconosciuti. Il disgraziato fu immobilizzato e dalla intera combriccola sottoposto ad un rude massaggio. Riuscito infine ad allontanarsi, bagnato come un pulcino, fu fatto segno ad una abbondante scarica di sassi e dovette fuggire a precipizio.

Gli zelanti tutelatori della curiosa tradizione, identificati e denunciati al tribunale, sono stati condannati a 40 giorni di reclusione, col beneficio della condizionale e della non iscrizione nel certificato penale.

Una Russa che Vende ad Un'Amica il Proprio Marito per Cento Rubli!

MOSCA. — La nuova Russia del Sovieti ha dato alla donna il massimo della libertà, non solo, ma essa vuole potere assoluto sul proprio marito, se si deve prestar fede alla seguente storiella che è data come autentica.

Nella cittadina di Podolsk, dove abbonda l'industria dei tessuti, a circa venticinque miglia da Mosca, dalla locale stazione radiofonica è stata diffusa la notizia, forse per dare una lezione alle altre moglie, che una donna ha venduto il proprio marito per la somma di 100 rubli.

Sembra infatti che una giovane non bella e non nel primo fiore degli anni, avesse espresso ad una sua amica sposata e madre di tre figli il desiderio di conoscere un uomo che volesse sposarla.

Ella si disse pronta a pagare per ciò la somma di 100 rubli, che aveva accumulato a forza di risparmi sul suo misero salario.

L'amica promise di interessarsi della cosa, ma, se era facile trovare un uomo pronto ad un tal contratto, non poteva ella, estremamente povera, facilmente sorridere al vedersi sfuggire la somma che le pareva addirittura favolosa. Pensò che suo marito avrebbe potuto aderire alla proposta e lei guadagnare i 100 rubli facendo felice l'amica.

Ella combinò un incontro fra i due, ma tacque che l'uomo era suo marito.

Fra i due coniugi era pattuito che avrebbero fatto il divorzio, poi lui avrebbe sposato l'amica della moglie per divorziarla dopo quindici giorni e risposare la prima.

Niente di più facile! Ma il marito, più tardi, si rifiutò energicamente di fare il secondo divorzio.

«Ella è migliore cuoca di te ed è un'abilissima donna di casa. Io ne sono soddisfatto, e poi tu avresti i 100 rubli!» — così rispose l'uomo alla prima moglie.

In conclusione, ne nacque uno scandalo.

La prima moglie andò in Corte. Ma, anche fra i Sovieti è proibita la vendita dei mariti e la donna reclamante non venne ascoltata.

MALATTIE SEGRETE URINARIE ACUTE E CRONICHE Dr. G. Acocella SPECIALISTA 60 St. Catherine St. East — Tel. LANcaster 3447 MONTREAL

Tel. CAL 2211 Res. 6584 Delorimier GARAGE CORSILLI RIPARAZIONI GENERALI, GASSOLINA, OLIO, GRASSO, LAVAGGIO, RIMESSA, ECC. APERTO GIORNO E NOTTE (tra St. Zotique & Beaubien). 6609 Delorimier

Grid of advertisements for various services: IL VOSTRO PIOMBAIO (A. Labelle), LE VOSTRE TAPEZZERIE (J. C. MASSIE), PER LE VOSTRE PARTENZE (A. M. B. Salvati), IL VOSTRO PASTICCIERE (Pâtisserie St-Jean), IL VOSTRO DENTISTA (Dr. L. P. RACICOT), PER IL VOSTRO CARBONE (Luc Ducharme & Fils), IL VOSTRO MEDICO (Ferdinando Mancuso), IL VOSTRO FARMACISTA (VALOIS & CHAMPAGNE), IL VOSTRO FORNITORE DI CAFFE' (A. CARRA), IL VOSTRO MACELLAIO (Léon Baril).

T'a' pas ?



Tas-bos déb eu comme voisin au cinéma un type qui connaissait la vue, et qui persistait à l'exptiquer à sa blonde —

par RACEY



A un moment donné, tu ne peux plus endurer ça et tu te retournes pour lui dire la façon de penser —



Tas-bos après cela essayé une BLACK HORSE, en songeant qu'après tout, ça ne sert à rien de s'exposer inutilement ?



dites simplement - "Bière Black Horse Dawes s.v.p.!"